

ULTIME NOTIZIE

APERTO NELL'U.R.S.S. IL DIBATTITO PER IL XIX CONGRESSO DEL P. C. (b)

Le tesi del rapporto di Kruscev sulle modifiche allo Statuto del Partito

Il nome del Partito - L'importanza della critica - Una sola disciplina - Presidium e Ufficio politico - Un invito del Comitato Centrale e un messaggio della redazione della «Pravda»

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 29. — Ha avuto inizio in tutta l'Unione Sovietica, la discussione preparatoria al XIX Congresso del Partito bolscevico, convocato per il 5 ottobre. Anche la stampa ha cominciato a pubblicare articoli e le osservazioni dei membri del Partito sulle modifiche allo Statuto del Congresso.

Un preciso invito in questo senso è contenuto in un documento inviato dalla segreteria del Comitato centrale del Partito a tutte le organizzazioni di Partito. Con esso il C.C. le impegna «ad iniziare una larga discussione sui progetti del nuovo Piano quinquennale dello Statuto del Partito, a cominciare, ovunque sia possibile, dalle organizzazioni primarie. Tutti i membri effettivi e candidati di Partito debbono partecipare alla discussione e deve essere assicurata loro piena libertà di critica. La stampa di Partito deve pubblicare sia gli articoli di approvazione, sia quelli di critica».

Allo scopo di aumentare l'efficienza del ruolo di avanguardia dei membri di Partito nell'edificazione del Comunismo e la loro attività nel combattere le deficienze ed i sintomi malsani, che si manifestano nella vita e nel lavoro delle organizzazioni di Partito — prosegue la terza tesi — è necessario aggiungere nuovi punti all'articolo dello Statuto sui doveri dei membri di Partito.

«Va rilevato che non sono pochi i membri di Partito, che assumono un atteggiamento formale e passivo nella realizzazione delle decisioni del Partito. Questo è un grave difetto, con-

critica dal basso, per scoprire le deficienze nei lavori, l'ostentazione dei successi, per non lasciarsi montare la testa dai successi nel lavoro. L'esperienza dimostra, tuttavia, che limitarsi a spiegare il significato della critica non basta. Occorre condurre una lotta risoluta contro coloro i quali ostacolano lo sviluppo della critica. E' quindi necessario sottolineare nello Statuto, che il rafforzamento della critica è un errore grave, e che chiunque ostacola la critica, è colpevole ed essa l'ostentazione e gli incensamenti, non ha posto nella file del Partito.

«A questo proposito, va detto che esiste tra alcuni comunisti un'opinione dannosa, secondo la quale i membri del Partito non dovrebbero riferire le deficienze nel lavoro, agli organi dirigenti del Partito, compreso il Comitato Centrale. Non di rado si verificano casi di funzionari responsabili i quali impediscono ai comunisti di rivelare agli organi direttivi del Partito, al Comitato Centrale, uno stato di cose insoddisfacente, adducendo il motivo che ciò lo ostacolerebbe nel loro lavoro. E' evidente che il Partito è obbligato a condurre una lotta implacabile contro questi tali papaveri. Attualmente lo Statuto dichiara che un membro di Partito ha il diritto di rivolgere qualsiasi denuncia a qualsiasi organo del Partito, incluso il Comitato centrale. Evidentemente ciò non basta. Va precisato, nello Statuto, che un membro di Partito ha, non soltanto il diritto, ma anche il dovere di comunicare le deficienze nel lavoro agli organi direttivi del Partito, compreso il Comitato centrale, indipendentemente dalla persona in questione; quanto a coloro i quali impediscono ad un membro di Partito di adempiere al suo dovere, va stabilito che, se essi debbono essere severamente puniti, come trasgressori della volontà del Partito.

«Un grave difetto, divenuto corrente tra alcuni comunisti — è quello di nascondere la verità al Partito, di comportarsi in modo sleale e disonesto verso il Partito. E' evidente che il Partito non può tollerare nel suo file elementi ingannatori, persone che indeboliscono la fiducia nel Partito, che corrompono moralmente le file dei comunisti. Va precisato nello Statuto che la slealtà verso il Partito e l'inganno del suo partito, costituiscono un difetto e sono incompatibili con l'appartenenza al Partito.



Il compagno Kruscev

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

la quinta tratta dei membri candidati del Partito, la lista della «data di convocazione dei Congressi e delle Sessioni plenarie del Comitato centrale del Partito, le settimane delle «conferenze sovietiche di Partito».

Lottava tesi, «sulla ricostituzione dell'Ufficio politico come Presidium del Comitato Centrale del Partito, organizzato per dirigere il lavoro del Comitato centrale, nel periodo fra le sessioni plenarie, poiché il nome «Presidium» meglio risponde alle funzioni che sono praticamente svolte dall'Ufficio politico nel momento attuale. Per quanto riguarda il lavoro organizzativo corrente del Comitato Centrale — dice l'ottava tesi — l'esperienza ha dimostrato che è opportuno concentrare questo lavoro in un unico organo. Segretario generale cui non vi sarà più un Ufficio organizzativo del Comitato centrale.

K. R.

Una speciale rubrica

Pubblicando le istruzioni del Comitato centrale, la Pravda ha reso noto che la sua redazione è stata impegnata a pubblicare una speciale rubrica, intitolata: «Materiali per il XIX Congresso del Partito», per ospitarvi gli articoli e le osservazioni dei compagni del PC (b) ha invitato «le organizzazioni di Partito ed i singoli compagni a partecipare alla discussione delle questioni del Congresso e ad inviare alla Pravda articoli ed osservazioni al riguardo».

L'organo centrale del Partito ha pubblicato inoltre le tesi del rapporto che il compagno N. S. Kruscev svolgerà al Congresso sugli emendamenti proposti allo Statuto del Partito.

In una breve premessa, il rapporto rileva che le aggiunte e gli emendamenti proposti «sono necessari dal fatto che alcuni punti dello Statuto sono superati e che esso deve riflettere l'esperienza acquisita negli anni trascorsi dal XVIII Congresso del Partito». Segue quindi la prima tesi: «Sulla nuova denominazione del Partito e sulla definizione dei principali compiti del Partito nello Statuto». E' mutata la necessità — dice questa tesi — di rendere più precisa la denominazione del nostro Partito. E' quindi opportuno chiamare il Partito comunista (bolscevico) dell'Unione Sovietica «Partito comunista dell'Unione Sovietica», tenendo conto del fatto che, innanzitutto, il nome Partito comunista dell'Unione Sovietica è più esatto e che, in secondo luogo, non suscita in pratica difficoltà, non qualifica il mantenere doppia qualifica del Partito — comunista e bolscevico — poiché le parole «comunista» e «bolscevico» hanno lo stesso significato».

Dopo aver riportato il testo dell'articolo dello Statuto emendato, il rapporto affronta, nella sua seconda tesi, le condizioni cui bisogna adempiere per essere ammessi al Partito, riassunte nell'articolo II dello Statuto stesso.

L'indicazione, contenuta nello Statuto, che l'ammissione al Partito è aperta ad ogni lavoratore, ad ogni cittadino della Unione Sovietica che non sfrutti il lavoro degli altri — dice la tesi — sanziona le conquiste realizzate dal Partito e riflette il fatto che il Partito comunista è composto di operai, contadini e lavoratori intellettuali. «In seguito alla vittoria del Socialismo in classi sfruttatrici, sono abolite nel nostro Paese, e non esiste sfruttamento dell'uomo sull'uomo. La società sovietica è composta di classi amiche. L'unità morale e politica del popolo sovietico si è consolidata».

I nuovi compiti che si parano dinanzi al Partito comunista nell'edificazione di una società comunista esigono una maggiore responsabilità da parte dei membri del Partito, per la causa del Partito. Di conseguenza, il proposto articolo sull'ammissione al Partito, nella nuova formulazione, rileva che l'ammissione è aperta a tutti coloro che non soltanto accettano il programma e lo Statuto del Partito, ma che ne promuovono pure attivamente la realizzazione ed eseguono tutte le decisioni del Partito».

Atteggiamento passivo

La terza tesi del rapporto è dedicata ai doveri dei membri di Partito. «In ogni caso», dice, «l'esperienza ha dimostrato che nello Statuto occorre dare una più ampia definizione: «Inanzitutto, è necessario, nell'articolo relativo ai doveri dei membri di Partito, che un membro di Partito è tenuto a salvaguardare in ogni modo la unità del Partito come principale requisito per la forza e la potenza del Partito. La salvaguardia della unità del Partito è il primo dovere di ogni membro, ed è pertanto assolutamente giusto iniziare la definizione dei doveri da questa fondamentale ed-

«Tutto ciò non è però nuovo. Hitler speculava allo stesso modo sulla paura. Anche egli voleva «liberare» gli altri popoli. Egli si considerava un nuovo Napoleone, ma in realtà somigliava a Napoleone — come ha detto il compagno Stalin — tanto quanto un gattino somiglia ad un leone».

La critica dal basso

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Infine — conclude la tesi — va riconosciuto che in molte organizzazioni di Partito, sovietiche ed economiche, un grave difetto è costituito dal modo sbagliato di scegliere i quadri, quando questa scelta è effettuata sulla base delle relazioni di amicizia, degli affetti personali, dei legami di vicinato e di parentela. E' chiaro che una tale scelta dei funzionari non ha nulla in comune con i principi stabiliti dal nostro Partito e danneggia il Partito. Lo Statuto deve indicare che è dovere dei membri di Partito di realizzare inflessibilmente le direttive del Partito, relative alla giusta selezione dei quadri in conformità con la loro qualifica politica e professionale, e deve precisare che la violazione di queste direttive è incompatibile con l'appartenenza al Partito».

Il rapporto riporta quindi gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

La Pravda esamina a questo punto le reazioni e le critiche destinate dal discorso di Ike al Congresso, ai quali esso era destinato, i circoli borghesi dell'Europa occidentale, sia dell'Europa atlantica, i quali in questa occasione ed anche prima hanno fatto notare l'allarme che il linguaggio aggressivo dei dirigenti atlantici suscita in strati sempre più larghi dell'opinione pubblica, e prosegue:

«I popoli non vogliono la guerra, e i governi capitalisti manovrano per assolvervi dall'accusa di preparare un'altra guerra mondiale. Ma l'immaginazione sfrenata, ma un'immaginazione sempre più sfrenata, di un'aggressione, naturalmente, di combattimento con le braccia dei satelliti degli Stati Uniti, ma una cosa è che si preparano a lanciare un'aggressione di guerra, e una cosa è di parentela, e una cosa è completamente diversa: è dare il proprio sangue e sacrificare i propri cari per gli interessi dei banchieri americani».

Il giornale ricorda a questo punto una vecchia canzone russa, la quale scherzava il primo ministro inglese Palmerston come «il colosso che confonde la Russia sulla carta usando il dito come sola arma». E scrive: «L'indice di Eisenhower, ap-

pare piuttosto risoluto e minaccioso. L'effetto tuttavia, è soltanto comico. E quando il "volto" americano dice con aria maestosa: "Noi dobbiamo giungere con i sovietici ad una fredda conclusione...", si desidera soprattutto consigliargli: non hai un po' d'acqua fredda, Ike? Di che razza di fredda conclusione vuoi cianciare? Questa è una isterica smargiassata.

«Il candidato alla presidenza — prosegue la Pravda — dichiara che conquisterà mezzo mondo e soggiogherà centinaia di milioni di persone, mentre il suo amico, il candidato alla vicepresidente Nixon, in risposta ad una domanda rivoltagli dalla rivista United States News and World Report, se la guerra in Corea avrà successo, ha detto che non ne avrà e che gli Stati Uniti non possono più imporre una decisione militare alla Corea.

«Eisenhower tuttavia si vanta che con l'aiuto delle forze armate francesi, belghe, ecc., imporrà una decisione militare ai liberi popoli dell'Europa e dell'Asia e che egli imporrà una decisione al popolo sovietico. I soldati belgi non sono pretentivi ed hanno già dimostrato che gli avventurieri americani non possono contare su di loro».

«Un grave difetto, divenuto corrente tra alcuni comunisti — è quello di nascondere la verità al Partito, di comportarsi in modo sleale e disonesto verso il Partito. E' evidente che il Partito non può tollerare nel suo file elementi ingannatori, persone che indeboliscono la fiducia nel Partito, che corrompono moralmente le file dei comunisti. Va precisato nello Statuto che la slealtà verso il Partito e l'inganno del suo partito, costituiscono un difetto e sono incompatibili con l'appartenenza al Partito.

«Infine — conclude la tesi — va riconosciuto che in molte organizzazioni di Partito, sovietiche ed economiche, un grave difetto è costituito dal modo sbagliato di scegliere i quadri, quando questa scelta è effettuata sulla base delle relazioni di amicizia, degli affetti personali, dei legami di vicinato e di parentela. E' chiaro che una tale scelta dei funzionari non ha nulla in comune con i principi stabiliti dal nostro Partito e danneggia il Partito. Lo Statuto deve indicare che è dovere dei membri di Partito di realizzare inflessibilmente le direttive del Partito, relative alla giusta selezione dei quadri in conformità con la loro qualifica politica e professionale, e deve precisare che la violazione di queste direttive è incompatibile con l'appartenenza al Partito».

Il rapporto riporta quindi gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Infine — conclude la tesi — va riconosciuto che in molte organizzazioni di Partito, sovietiche ed economiche, un grave difetto è costituito dal modo sbagliato di scegliere i quadri, quando questa scelta è effettuata sulla base delle relazioni di amicizia, degli affetti personali, dei legami di vicinato e di parentela. E' chiaro che una tale scelta dei funzionari non ha nulla in comune con i principi stabiliti dal nostro Partito e danneggia il Partito. Lo Statuto deve indicare che è dovere dei membri di Partito di realizzare inflessibilmente le direttive del Partito, relative alla giusta selezione dei quadri in conformità con la loro qualifica politica e professionale, e deve precisare che la violazione di queste direttive è incompatibile con l'appartenenza al Partito».

Il rapporto riporta quindi gli articoli 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

Intervento di Malik sul disarmo all'O.N.U.

NEW YORK, 29. — Il delegato sovietico all'ONU, Malik, ha oggi energicamente denunciato l'atteggiamento che mira ad eludere il problema del disarmo e l'interdizione dell'arma atomica. Malik ha rilevato come le proposte americane - franco - inglesi tendano ad imporre che siano raggiunte le decisioni concrete, ed ha rilevato la contraddizione stridente che esiste tra la pretesa volontà americana di realizzare il disarmo e le forsennate minacce pronunciate da Eisenhower nel suo discorso all'«American Legion», nel corso del quale egli ha dichiarato che se sarà eletto, lancerà il paese in una ancora più pazzesca corsa agli armamenti.

Malik ha citato inoltre un discorso pronunciato oggi a Detroit dal lavoratore sono rimasti uccisi ed altri centotrentasette feriti; ieri sera, circa 1850 lavoratori si sono lasciati sopraffare dal panico a seguito di un incendio che si è verificato nella manifattura tabacchi di Izmir.

Mancano partecipanti

18 operai morti in una fabbrica turca

IZMIR (Turchia), 29. — Diciotto lavoratori sono rimasti uccisi ed altri centotrentasette feriti; ieri sera, circa 1850 lavoratori si sono lasciati sopraffare dal panico a seguito di un incendio che si è verificato nella manifattura tabacchi di Izmir.

Mancano partecipanti

NELLE MANIFESTAZIONI IN MEMORIA DEI MARTIRI DEL 21 LUGLIO

Il popolo chiede nelle vie di Teheran l'espulsione dei consiglieri americani

La regina madre lascia oggi l'Iran - Mossadeq ha respinto le proposte anglo-americane?

TEHERAN, 29. — La regina madre dell'Iran, Taj Mahleq, partirà dalla capitale domani. Essa raggiungerà Bagdad in automobile e proseguirà, da lì, per l'Europa e per gli Stati Uniti. Segretario generale cui non vi sarà più un Ufficio organizzativo del Comitato centrale.

K. R.

Persia del fratello dello Scà, Ali Reza. Questi, come si ricorderà, nel corso delle grandi manifestazioni antiamericane che rovesciarono il governo di Sultana, uccise di propria mano due patrioti, e sfuggì a stento, dopo il crimine, allo stegno della folla.

Le manifestazioni del 21 luglio sono state solennemente celebrate oggi, con grandi manifestazioni popolari. La commemorazione dei martiri uccisi dalla polizia di Sultana nelle giornate di luglio ha dato luogo ad una grande dimostrazione antiamericana.

Una folla immensa ha manifestato a lungo per le vie della città, chiedendo l'espulsione dei «consiglieri americani» installati in Persia, che controllano quasi totalmente l'economia e l'esercito iraniano. Gli oratori delle manifestazioni

hanno denunciato la missione dell'«esperto petrolifero» americano Jones, come un tentativo di sostituire alla vecchia dominazione imperiale inglese quella degli Stati Uniti.

La pressione del movimento popolare, che si viene fondendo, negli ultimi tempi con le agitazioni in corso nelle campagne per la terra e la riforma agraria, costringe il governo di Mossadeq a procedere con estrema cautela sulla via degli accordi con l'Inghilterra e gli S. U. sulla questione del petrolio, nonostante le fortissime pressioni messe in atto in questi giorni dagli imperialisti.

In questo quadro appare significativa una nota della agenzia inglese Reuter da Londra secondo la quale «negli ambienti londinesi ben informati si ritiene che Mossadeq abbia respinto le proposte

per una soluzione della questione dei petroli fidejuciosi mercedati dall'incaricato d'affari britannico Middleton alla presenza dell'ambasciatore americano Heiderson».

«Tuttavia — prosegue la Reuter — negli ambienti ufficiali si ritiene il massimo riserbo. A quanto si pensa, l'offerta britannica non suggeriva un arbitrato fondato sul principio della «nazionalizzazione dell'industria petrolifera» iraniana. Essa invece si riferiva soprattutto alla possibilità di un arbitrato internazionale sui risarcimenti all'ATOC. I vari comitati politici e i quali avrebbero stato possibile fornire aiuto alla Persia».

«La presenza di Heiderson al colloquio di mercoledì — nota ancora la Reuter — si spiegherebbe con il fatto che anche gli Stati Uniti sono disposti, a certe condizioni, a fornire aiuti alla Persia. Mossadeq avrebbe respinto le condizioni relative a tali aiuti. Probabilmente l'Iran conta tuttora di poter riprendere lo sfruttamento dei petroli per proprio conto, senza aiuti da parte britannica o americana. «Comunque sembra che non sia stato concluso nulla e si crede che la questione verrà discussa domani dopodomani a Londra in un colloquio che Churchill dovrebbe avere con Eden».

Sulla validità di queste affermazioni, nessuna conferma o smentita è stata possibile ottenere a Teheran.

UNA GRANDE VITTORIA DELLA LOTTA POPOLARE

Invalidate nel Sud Africa le leggi razziste di Malan

La Corte Suprema dichiara illegale l'Alta Corte Parlamentare creata dal Governo

JOHANNESBURG, 29. — Una grande vittoria è stata raggiunta nella lotta contro le leggi razziste del governo Malan. La Corte Suprema della provincia del Capo ha invalidato le decisioni dell'Alta Corte del Parlamento, con le quali veniva decisa la rimozione degli elettori «di colore» dalla lista degli elettori della provincia del Capo. Quattro votanti hanno presentato ricorso alla Corte Suprema perché essa dichiarasse l'atto non valido, e la Corte ha accolto l'istanza, all'unanimità, ed ha dichiarato illegale la decisione dell'Alta Corte del Parlamento.

La legge di discriminazione razziale emanata da Malan era stata, già in precedenza, dichiarata incostituzionale dalla Corte Su-

prema. Il capo del governo sudafricano aveva allora creato, per scavalcare il sommo organismo giuridico, una nuova Alta Corte del Parlamento. Questo organo al quale i rappresentanti dei partiti di opposizione si sono tuttavia rifiutati di partecipare, aveva nuovamente dichiarato valide le leggi razziste.

Contro di esse, tuttavia, si è sviluppata nel Sud-Africa una grande campagna di protesta, alla quale il governo ha reagito col terrore poliziesco. Sono stati arrestati più di tremila uomini «di colore» i quali hanno violato i divieti, facendo uso delle entrate «europee» delle stazioni ferroviarie, si sono seduti sulle panchine riservate ai «bianchi» nei giardini pubblici ed hanno usato gli uffici postali — per

bianchi. Sottoposti a giudizio, si sono tutti rifiutati di pagare le ammende.

La lotta si è allargata anche nel vicino Natal, e le popolazioni di colore sono state appoggiate da tutte le organizzazioni democratiche del Sud-Africa. Negli stessi circoli conservatori «bianchi» del Sud-Africa, è molto larga la corrente di coloro i quali si oppongono alle misure di discriminazione razziale, che spezzano l'unità del Sud-Africa, e minacciano di turbare profondamente la pace e la stabilità del paese.

Ma Malan, a capo della sua organizzazione nazista «Broederbond», ha attaccato questi elementi, accusandoli di essere «comunisti o liberali» e sostenendo che «i bianchi» nei giardini pubblici ed hanno usato gli uffici postali — per

«Un incontro fra i tre occidentali per studiare i termini della risposta alla nota sovietica, è annunciato frattanto per la prossima settimana a Londra. Secondo informazioni raccolte dall'agenzia americana A.P. Stati Uniti, l'Inghilterra e Francia hanno concordato in linea di massima di insistere nell'assurda tesi secondo cui non si potrebbe procedere alla stesura di un trattato di pace per la Germania, prima che si svolgano elezioni generali».

S. S.

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E' necessario sottolineare nello Statuto che il nostro Partito ha una sola disciplina, una sola legge per tutti i comunisti, a prescindere dalle loro benemerite passate e dalle loro cariche, e che la violazione della disciplina di Partito e di Stato è incompatibile con l'appartenenza al Partito.

«Inoltre, è indubbio che un danno non lieve è causato al Partito dai comunisti i quali proclamano incessantemente la loro devozione al Partito, ma, in realtà, non permettono le critiche dal basso e le soffocano. Il Partito ha sempre attribuito grande importanza allo sviluppo della critica, e particolarmente della

«Un altro difetto che si manifesta nel nostro Partito — dice ancora la tesi — è dato dal fatto che alcuni comunisti ritengono erroneamente che, nel nostro Partito, esistono due discipline: una per i dirigenti di base e l'altra per i dirigenti. Il Partito non può tollerare una simile concezione erronea e anti-partito della disciplina. Questo errore deve essere anch'esso risolutamente eliminato, perché mina la disciplina di Partito e di Stato, e danneggia quindi gravemente gli interessi del Partito e dello Stato. E'